

D.U.V.R.I. PRELIMINARE

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

INFORMAZIONI SUI RISCHI SPECIFICI LUOGO DI LAVORO

MISURE ADOTTATE PER ELIMINARE O RIDURRE AL MINIMO I RISCHI DA INTERFERENZE
(art. 26, commi 1, 2, 3, 3 bis, 3 ter, 6, 7 e 8 D. Lgs 81/08 e s.m.i.)



STAZIONE APPALTANTE:

AZIENDA SANITARIA LOCALE ASL AT DI ASTI

**GARA INTERAZIENDALE MEDIANTE PROCEDURA APERTA, FINALIZZATA
ALLA CONCLUSIONE DI UN ACCORDO QUADRO, PER LA FORNITURA
TRIENNALE DI PACEMAKER E DEFIBRILLATORI OCCORRENTI
ALL'AZIENDA SANITARIA LOCALE ASL AL DI ALESSANDRIA, ALL'AZIENDA
SANITARIA LOCALE ASL AT DI ASTI E ALL'AZIENDA OSPEDALIERA SS
ANTONIO E BIAGIO E CESARE ARRIGO DI ALESSANDRIA**

ANAGRAFICA AZIENDA COMMITTENTE

COMMITTENTE	ASL AT – Regione Piemonte - ASTI
SEDE LEGALE	Via Conte Verde 125 – 14100 Asti
TELEFONO	+39 0141.481111
FAX	+39 0141.484095
e-mail	protocollo@pec.asl.at.it
DATORE DI LAVORO	
PARTITA IVA	01120620057
CODICE FISCALE	01120620057
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	
RESPONSABILE S.P. e P.	Carlo BOSCA
MEDICO COMPETENTE	Dario SCHILLECI – Stefania STRAMBI
ADDETTI ALLE EMERGENZE	Squadre di Emergenza – Medici - Infermieri
RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI	Raffaella BARISONE, Cinzia BROSIO, Alessandro CORIO, Elio GENEVRO, Ilaria SCAVINO, Alberto VEILUVA, Daniele D'AMBROSIO, Nicola GIOTTA.

ANAGRAFICA AZIENDA COMMITTENTE

COMMITTENTE	Azienda Ospedaliera Nazionale “SS. Antonio e Biagio e Cesare Arrigo”
SEDE LEGALE	Via Venezia n. 16 - 15100 Alessandria
TELEFONO	0131.206111
FAX	
e-mail	asolessandria@pec.ospedale.al.it
DATORE DI LAVORO	
PARTITA IVA	01640560064
CODICE FISCALE	01640560064
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	
RESPONSABILE S.P. e P.	
MEDICO COMPETENTE	
ADDETTI ALLE EMERGENZE	
RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI	

ANAGRAFICA AZIENDA COMMITTENTE

COMMITTENTE	ASL AL – Regione Piemonte - ALESSANDRIA
SEDE LEGALE	Via Giolitti 2 - 15033 Casale Monferrato (AL)
TELEFONO	0142 434111
FAX	0142 434361
e-mail	aslal@pec.aslal.it
DATORE DI LAVORO	
PARTITA IVA	02190140067
CODICE FISCALE	02190140067
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	
RESPONSABILE S.P. e P.	
MEDICO COMPETENTE	
ADDETTI ALLE EMERGENZE	
RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI	

ANAGRAFICA IMPRESA AFFIDATARIA

IMPRESA APPALTATRICE	
DATORE DI LAVORO	
RAGIONE SOCIALE	
SEDE LEGALE	Via.....n°..... Città:..... CAP..... Tel..... FAX..... E.mail.....
PARTITA IVA	
CODICE FISCALE	
N.ro ISCRIZIONE C.C.I.A.A.	
POSIZIONE INAIL	
POSIZIONE INPS	
RESPONSABILE S.P. e P.	
MEDICO COMPETENTE	
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI	
ADDETTI ALLE EMERGENZE	

NUMERO MASSIMO ADDETTI previsti contemporaneamente nella nostra azienda	Nr.
---	-----

TURNO DI LAVORO DELL'IMPRESA				
------------------------------	--	--	--	--

1. APPALTO DI FORNITURE E SERVIZI

1.1 PREMESSA

Il presente documento di valutazione dei possibili rischi interferenziali che possono essere introdotti dalla Ditta appaltatrice per le attività previste nella gara in oggetto è stato redatto in "FASE PRELIMINARE" nel momento della pubblicazione dello stesso da parte della AZIENDA SANITARIA LOCALE ASL AT (Stazione appaltante per conto anche dell'AZIENDA SANITARIA AL e dell'AZIENDA SANITARIA OSPEDALIERA DI ALESSANDRIA) e che sarà di riferimento per la stessa stazione appaltante e per le altre sopra citate prima dell'inizio dei lavori, in riferimento all'art. 26 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n° 81 e s.m.i. al fine di:

- promuovere la cooperazione ed il coordinamento, tra tutte le parti interessate: Datori di Lavoro della Ditta Aggiudicatrice, Direttori Generali delle AA.SS. con i rispettivi Responsabili del S.P.P., nell'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi derivanti dalle attività oggetto dell'appalto;
- coordinare gli interventi di prevenzione e protezione dai rischi cui sono esposti tutti i lavoratori;
- garantire il reciproco scambio di informazioni in merito a tali misure;

La ASL AT pertanto, con il presente, redige il documento di valutazione dei rischi da interferenze recante una **valutazione preliminare** dei possibili rischi standard relativi alla tipologia delle prestazioni/forniture.

Le AA.SS. interessate, ad aggiudicazione avvenuta e prima dell'inizio dell'esecuzione, dovranno, se ricorrono le condizioni, integrare il presente documento riferendolo ai rischi specifici da interferenza presenti nei luoghi in cui verrà espletata la gara per la fornitura di pacemaker, di defibrillatori, di elettrocatereteri e del servizio di specialist redigendo pertanto un singolo DUVRI DEFINITIVO.

Il singolo DUVRI DEFINITIVO dovrà essere allegato agli specifici contratti di appalto.

1.2 GESTIONE DEL DOCUMENTO

A. Redazione

Direttore Generale della ASL AT:.....

Responsabile del Procedimento:.....

B. Verifica

Direttore Generale della ASO AL:.....

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.....

Direttore Generale della ASL AL:.....

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.....

1.3 DESCRIZIONE DELL'APPALTO E DURATA

Il presente appalto ha per oggetto la conclusione di un accordo quadro, senza successivo confronto competitivo, per la fornitura di PACEMAKER, DEFIBRILLATORI e relativi ELETTROCATETERI, occorrenti all'Azienda Sanitaria Locale AT, all'Azienda Sanitaria Locale AL e all'Azienda sanitaria Ospedaliera di Alessandria.

Oltre ai dispositivi medici di cui sopra sono ritenuti compresi i supporti hardware, software e gli aggiornamenti necessari alla programmazione iniziale del generatore e dei successivi controlli periodici.

E' prevista l'assistenza tecnica all'interno della struttura ospedaliera con personale tecnico qualificato per il follow-up dopo impianto.

E' prevista una durata di anni 3 (36 mesi) dalla stipula del contratto.

2. RISCHI SPECIFICI PRESENTI NELLE AREE SANITARIE

Nelle strutture sanitarie coesiste uno scenario completo dei rischi convenzionali ed emergenti (biologici, chimici e fisici) difficilmente riscontrabile in altre attività industriali.

La presente ricognizione dei rischi evidenzia, per ciascuna delle potenziali attività, i Rischi della sicurezza che sono effettivamente e potenzialmente presenti nelle strutture sanitarie. Questi si possono suddividere in:

a. **Rischi per la sicurezza o Rischi di natura infortunistica**: sono quelli responsabili del potenziale verificarsi di incidenti o infortuni, ovvero di danni o menomazioni fisiche (più o meno gravi) subite dalle persone addette alle varie attività lavorative, in conseguenza di un impatto (meccanico, elettrico, chimico, termico, ecc.). Le cause di tali rischi sono da ricercarsi, almeno nella maggioranza dei casi, in un non idoneo assetto delle caratteristiche di sicurezza inerenti l'ambiente di lavoro, le macchine e/o le apparecchiature utilizzate, le modalità operative, l'organizzazione del lavoro, ecc.

b. **Rischi per la salute o Rischi igienico – ambientali**: sono quelli responsabili della potenziale compromissione dell'equilibrio biologico del personale addetto ad operazioni o a lavorazioni che comportano l'emissione nell'ambiente di fattori ambientali di rischio, di natura chimica, fisica e biologica, con conseguente esposizione del personale addetto. Le cause di tali rischi sono da ricercare nell'insorgenza di non idonee condizioni igienico – ambientali dovute alla presenza di fattori ambientali di rischio generati dalla lavorazione (caratteristiche del processo e/o delle apparecchiature) o da modalità operative.

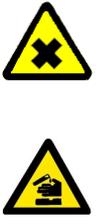
c. **Rischi trasversali od organizzativi**: tali rischi sono individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra l'operatore e l'organizzazione del lavoro in cui è inserito. Il rapporto in parola è peraltro immerso in un quadro di compatibilità e interazione che è di tipo oltre che ergonomico anche psicologico ed organizzativo. La coerenza di tale quadro pertanto può essere analizzata anche all'interno di possibili trasversalità tra rischi per la sicurezza e rischi per la salute.

Alcuni dei rischi evidenziati di seguito sono presenti soprattutto quando le lavorazioni avvengono in concomitanza o vicino alle attività di diagnosi e cura.

Rischi specifici	I.R. ¹	Informazioni e note
BIOLOGICO 	B/M/A ²	<p>Il rischio biologico è ubiquitario e prettamente specifico dell'attività sanitaria a cui possono essere esposti tutti i frequentatori delle strutture e rappresenta uno dei maggiori rischi per la possibilità di contrarre una malattia infettiva nel corso di attività lavorative.</p> <p>La popolazione lavorativa principalmente esposta risulta quella degli operatori sanitari mentre il personale non sanitario e gli operatori dell'appaltatore presentano un livello di esposizione ridotto od accidentale.</p> <p>Le occasioni di esposizione sono principalmente legate alla presenza di pazienti affetti da patologie infettive, dalla contaminazione di superfici, dalla puntura/tagli accidentale con aghi/taglienti contaminati, dall'imbrattamento della cute non protetta con liquidi biologici contaminati.</p> <p>In modo analogo anche chi frequenta ambienti sanitari può essere a sua volta fonte di rischio a terzi, per esempio per pazienti immunodepressi, nei confronti dei colleghi, altri operatori e/o visitatori.</p> <p>L'Azienda ha informato e formato il proprio personale addetto sulle procedure da adottare</p> <p>La stretta osservanza dell'applicazione delle precauzioni universali per la manipolazione e lo smaltimento di fluidi, dei materiali biologici e degli scarti potenzialmente infetti, il corretto uso di contenitori rigidi per aghi o taglienti associata alla corretta procedura per la manipolazione dei campioni biologici, riduce al minimo questo rischio per gli operatori sanitari e riduce al minimo anche l'incidenza sulle attività non sanitarie affidate ad imprese esterne o lavoratori autonomi.</p> <p>I rifiuti sanitari sono raccolti in contenitori rigidi, resistenti agli urti ed alle sollecitazioni, a tenuta e opportunamente segnalati con indicata la scritta esterna e di apposito colore, collocati nei reparti e depositati provvisoriamente in locali dedicati; (tutti gli ambulatori/reparti sono stati attrezzati con raccoglitori di plastica rigida per la raccolta di siringhe e materiali taglienti o oggetti appuntiti (tipo halibox) ed il personale sanitario è stato in merito formato, informato e responsabilizzato).</p> <p>La specifica informazione ai lavoratori esterni che devono operare all'interno dei Reparti/Servizi, operata da parte del personale responsabile costituisce fattore determinante per la riduzione del rischio biologico.</p> <p>Si segnala che all'interno dell'Azienda viene mantenuta sotto controllo la concentrazione dell'agente biologico "Legionella pneumophila" contenuta negli impianti idrici.</p>
CHIMICO E CANCEROGENO	B	<p>In tutti i settori ospedalieri sono presenti e in uso sostanze chimiche pertinenti alle attività.</p> <p>I Reparti/Servizi dove sono presenti sostanze a rischio sono in particolare i laboratori, l'oncologia, l'ematologia, l'anatomia patologica, gli ambulatori, le sale operatorie, la sala parto, le sale autoptiche, gli ambienti dove si eseguono le disinfezioni degli strumenti e i locali tecnici.</p>

¹ I.R.: Indice di rischio. **Maggiori e più specifiche informazioni saranno indicati nei singoli DUVRI redatti in forma definitiva dalle Aziende aderenti.**

²B/M/A: il valore dell'indice dipende dal Reparto/Servizio in cui si accede e/o si deve operare. In linea di principio si ritiene A = alto per Area di Malattie Infettive, Sale Operatorie, Pronto Soccorso; M = medio per Reparti di degenza, diagnosi e cura, servizi sanitari; B = basso per gli ambulatori

Rischi specifici	I.R.	Informazioni e note
<p>CANCEROGENO</p> 	<p>B</p>	<p>Il personale sanitario e quello delle Ditte di manutenzione e/o di pulizia può essere esposto a questo tipo di rischio quando per motivi professionali può venire a contatto con sostanze chimiche in generale. Le principali sostanze presenti all'interno della sede ospedaliera sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. reagenti di laboratorio, 2. detergenti, disinfettanti, decontaminanti e sterilizzanti, 3. gas anestetici e medicali; 4. medicinali (soprattutto antitumorali) <p>Il rischio chimico è costituito:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ dalla possibilità di esposizione (per inalazione e/o contatto) a sostanze chimiche, sotto forma di solidi, liquidi, aerosol, vapori; ➤ può essere legato sia alla manipolazione diretta di sostanze chimiche che all'interazione accidentale con lavorazioni che avvengono nelle vicinanze. <p>I provvedimenti adottati dall'Azienda mirati alla prevenzione dell'esposizione a sostanze di origine chimica sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • una adeguata segnalazione dei rischi correlati all'uso di sostanze chimiche; • una adeguata etichettatura su tutti i contenitori e presenza delle schede di sicurezza; • nei laboratori sono presenti cartelli indicanti la presenza di prodotti chimici pericolosi; • ha informato e formato il proprio personale addetto sulle procedure da adottare nel loro utilizzo e nei comportamenti in caso di emergenza; • in tutti i locali ove si utilizzano sostanze chimiche sono presenti cappe di aspirazione; • ha predisposto apposite procedure per la tutela dei lavoratori dal rischio da contaminazione e spandimento accidentale di sostanze pericolose. • nelle strutture sono presenti sistemi di emergenza nel caso di contaminazione degli occhi o della cute. <p>Va posta particolare attenzione alle interazioni che possono comportare rischi di incendio (possibilità di inneschi nelle vicinanze di sostanze chimiche infiammabili o combustibili).</p> <p>Se di pertinenza con il lavoro in appalto, la Committenza fornisce all'Assuntore le schede di sicurezza relative alle sostanze presenti</p> <p>All'interno della sede ospedaliera vengono manipolati e somministrati farmaci antitumorali. La fase di preparazione presso la Farmacia avviene in appositi locali realizzati secondo la normativa vigente (dotati di cappe, impianti di aerazione e aspirazione, con pavimenti e pareti facilmente lavabili, ecc.). (linee guida Conferenza Stato- Regioni seduta del 05.08.1999 e pubblicata in G.U. n. 26 del 07.10.1999 e recepita da ISPELS e SIMPLS). Durante tutte le fasi di manipolazione di questi farmaci non deve ovviamente verificarsi la presenza di personale non sanitario o comunque non autorizzato negli stessi ambienti. Una esposizione ai farmaci antitumorali per il personale non addetto alla preparazione o somministrazione potrebbe verificarsi solamente in caso di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • spandimento accidentale; • manutenzione alle cappe di aspirazione sotto cui ha luogo la preparazione; • manutenzione o pulizia nei locali di preparazione e somministrazione; in particolare nella pulizia dei servizi igienici frequentati dai pazienti trattati sono necessarie idonee protezioni personali; • per tutte queste attività l'ASL AT ha predisposto ed attua specifici protocolli di intervento che riducono la possibilità di esposizione per il personale non addetto a livelli del tutto trascurabili;
<p>RADIAZIONI IONIZZANTI</p> 	<p>M</p>	<p>Molteplici sono i reparti dell'ASL AT (nelle sedi di Asti, di Nizza Monferrato, della Casa della Salute di Nizza Monferrato, della Casa Circondariale) in cui si ha detenzione e impiego delle apparecchiature che generano sorgenti di radiazioni ionizzanti. Vi sono detenzione e impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti presso l'ASL AT sia nelle aree considerate tradizionali (Radioterapia, Radiodiagnostica, Blocco Operatorio di Asti e di Nizza Monferrato) sia in altre consolidate in tempi più recenti (Cardiologia, Gastroenterologia, Chirurgia Maxillo-facciale) oltre che in ambulatori, o similari, presenti sul territorio (Ambulatori Odontoiatrici Territoriali, Casa Circondariale di Quarto Inferiore d'Asti, Casa della Salute di Nizza Monferrato). Sono detenute e impiegate in Azienda anche apparecchiature denominate "portatili", che permettono l'esecuzione di esami radiologici a pazienti allettati, non trasportabili, etc. L'accesso alle Zone Controllate è segnalato e regolamentato mediante apposita cartellonistica L'Azienda ha provveduto, mediante l'attuazione di programmi d'informazione e formazione a rendere edotto il proprio personale sui rischi specifici. Tutto il personale classificato come "esposto" in relazione alle radiazioni ionizzanti è sottoposto a un programma di sorveglianza medica e fisica, ha in dotazione DPI, DPC, etc. In Azienda sono state attuate tutte le misure per la riduzione del rischio secondo quanto previsto dal D.Lgs. 230/95 e ss.mm.ii. e dal D.Lgs.81/08 e ss.mm.ii.</p> <p>E' fatto divieto al personale non autorizzato accedere alle zone classificate a rischio</p>
<p>RADIAZIONI NON IONIZZANTI</p>		<p>Il rischio da radiazioni ionizzanti è causato dall'uso di sistemi ed apparecchiature sorgenti di campi magnetici statici ed in radio frequenza, microonde, luce (visibile, ultravioletto, infrarosso). Sono presenti apparecchiature e sostanze che emettono radiazioni non ionizzanti e/o campi elettromagnetici di varia natura nei seguenti reparti/servizi :</p> <ul style="list-style-type: none"> • RRF • reparto oculistico (laser)

Rischi specifici	I.R.	Informazioni e note
RISONANZA MAGNETICA 	M	<ul style="list-style-type: none"> Blocco operatorio (laser) Servizio di diagnostica in Radiologia (Risonanza magnetica) <p>Nei locali destinati a diagnostica con Risonanza Magnetica le radiazioni sono dovute a presenza di campo magnetico.</p> <p>I due tomografi installati presso l'Ospedale "Cardinal Massaia" di Asti generano un'intensità di campo magnetico pari a 1.5 T e 0.35 T (di molti ordini di grandezza superiore al campo magnetico terrestre il cui valor medio è pari a, circa, 50µT), oltre a campi elettromagnetici debolmente variabili nel tempo (detti "gradienti di campo") e campi magnetici a radiofrequenza (utilizzati dalle bobine per l'eccitazione e l'acquisizione del segnale).</p> <p>Al Sito di Risonanza Magnetica dell'Ospedale "Cardinal Massaia" si accede esclusivamente attraverso un'unica porta dopo il riconoscimento delle persone che hanno necessità e facoltà d'entrare.</p> <p>Il paziente è esposto all'azione di tutti gli agenti fisici sopracitati, mentre gli operatori sono esposti, normalmente, all'azione del solo campo magnetico statico.</p> <p>Sulla porta d'accesso è presente la segnaletica di legge, che indica: la presenza d'elevato campo magnetico, lo stato di pericolo per i soggetti a rischio, il divieto d'introduzione di oggetti ferromagnetici, il divieto d'accesso ai Vigili del Fuoco con dotazione di Dispositivi di Protezione Individuale ferromagnetici e il divieto assoluto d'ingresso alle persone non autorizzate.</p>
LASER 	M	<p>Presso la nostra Azienda apparecchiature emittenti radiazione LASER sono in uso in due delle undici sale del Blocco operatorio del presidio ospedaliero (sala urologica e sala otorino) e negli ambulatori oculistici.</p> <p>Ivi gli accessi sono regolamentati e, in loro prossimità, sono presenti i dispositivi di segnalazione, i cartelli con l'indicazione del rischio, sono affisse le norme redatte da chi di competenza, ovvero, in sintesi, gli ambienti destinati a ospitare macchine che generano fasci LASER hanno i requisiti di legge.</p> <p>Le radiazioni laser risultano essere pericolose per gli occhi con osservazione diretta, riflessione speculare, diffusione.</p>
RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI	B	<p>Le principali fonti di radiazioni ottiche artificiali possono essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> lampade scialitiche da sala operatoria; lampade germicide per sterilizzazione e disinfezione; lampade per foto indurimento di polimeri per odontoiatria; lampade per fototerapia. <p>In questo ambito si ha a che fare principalmente con radiazione ultravioletta: UVA, UVB, UVC.</p> <p>Le attrezzature che emettono raggi UV: sono presenti in Dermatologia e presso i laboratori dell'Ospedale sono presenti lampade germicide e transilluminatori per piastre di gel che generano radiazione UV.</p> <p>Le lampade germicide sono installate anche sulle cappe biologiche nei laboratori (compreso quello per la manipolazione dei chemioterapici) e vengono accese solo quando la cappa è correttamente chiusa (il vetro della cappa è in grado di assorbire la radiazione).</p> <p>Ove si renda necessario, per brevi periodi, l'avvicinamento dell'operatore alla macchina, occorre munirsi di appositi DPI.</p>
COMPATIBILITA' ELETTROMAGNETICA 	B	<p>Il problema della compatibilità elettromagnetica in ambiente ospedaliero è dovuto dal comportamento di alcune apparecchiature elettromedicali se poste in prossimità con altre apparecchiature elettromedicali e non che emettono campi elettromagnetici, dai sistemi portatili di telecomunicazione a radiofrequenza e microonde ivi comprese le reti informatiche senza fili (wireless).</p> <p><u>Telefoni cellulari</u></p> <p>A seguito delle indicazioni fornite dalla Regione Piemonte l'uso di apparecchi cellulari per la telefonia mobile può provocare, a causa dei campi elettromagnetici da loro emessi durante il funzionamento, significative interferenze al funzionamento di apparecchiature elettromedicali presenti in ambito ospedaliero.</p> <p><u>La minima distanza raccomandata, cui il telefono può essere usato, è di 2 m dalle apparecchiature elettromedicali e analoghe alterazioni possono essere indotte da campi elettromagnetici generati dall'uso di cordless dove questi ultimi è stata stabilita in 0,6 m la distanza minima dalle stesse apparecchiature elettromedicali.</u></p> <p>L'uso di tali apparecchiature è vietato e da tenere disattivati nei Reparti in cui è previsto un notevole uso di apparecchiature elettromedicali come i reparti di Rianimazione, Cardiologia, Sale operatorie, Emodialisi, Neurologia e Pronto Soccorso, Risonanza Magnetica, e Laboratorio Analisi, per cui il personale che ha la dimostrata necessità di essere prontamente reperibile dovrà munirsi di appositi cerca persona.</p> <p>Le aree di cui sono sopra sono debitamente contrassegnate da specifica cartellonistica.</p> <p>L'uso dei cellulari può essere tuttavia consentito negli spazi delle strutture ospedaliere, diversi da quelli sopra indicati, sempre nel rispetto delle fasce di protezione</p>
ELETTRICO 	M	<p>Il rischio elettrico in ambiente ospedaliero riguarda sia i pazienti che il personale sanitario e quello delle Ditte che vi operano.</p> <p>In ogni ambiente ospedaliero esistono impianti ed apparecchiature elettriche, conformi alle norme di settore, verificati e gestiti da personale interno qualificato e sottoposti a regolare manutenzione. I quadri elettrici sono mantenuti chiusi.</p> <ul style="list-style-type: none"> La protezione contro i contatti diretti con elementi in tensione e contatti indiretti determinati da condizioni di guasto è assicurata dalla realizzazione degli impianti a regola d'arte e con la prescritta dichiarazione di conformità. Tutte le fonti di pericolo risultano adeguatamente segnalate con idonea cartellonistica. E' vietato intervenire o utilizzare energia elettrica senza precisa autorizzazione e accordi con il Servizio tecnico. E' vietata nel modo più assoluto ogni manovra sugli impianti tecnologici ad eccezione dell'impianto elettrico utilizzato per la connessione delle apparecchiature

Rischi specifici	I.R.	Informazioni e note
		<ul style="list-style-type: none"> Costituiscono eccezioni gli interventi su detti impianti per riparazioni o ampliamenti che possono essere eseguiti esclusivamente da ditte incaricate ed autorizzate dal Servizio tecnico ed in possesso dei necessari requisiti tecnico- professionali; <p>Stante la possibilità di attività sanitarie in corso, potrebbe non essere possibile disattivare generalmente tutti gli impianti elettrici per cui è probabile che nelle zone interessate dai lavori ci siano dei conduttori in tensione, conseguentemente i tecnici dell'Assuntore dovranno adottare tutte le cautele del caso.</p> <p>Gran parte dell'impianto elettrico della sede ospedaliera, e quindi molte delle apparecchiature presenti, sono alimentati, in mancanza di fornitura esterna di rete, da sorgente elettrica indipendente (Gruppo Elettrogeno - UPS). Quindi in qualsiasi ambiente dell'Ospedale, un'apparecchiatura o un filo dell'impianto elettrico potrebbero trovarsi in tensione anche quando la rete del fornitore esterno è inattiva, ovvero quando sembra che "manchi corrente".</p>
RUMORE 	B	<p>All'interno degli ambienti dell'ASL AT sono presenti aree in cui vengono svolte attività che generano livelli di rumore superiori al valore limite di esposizione.</p> <p>In particolare si segnala la presenza di rumore:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nei locali dove si esegue la pulizia dello strumentario endoscopico/chirurgico, in relazione all'uso di getti di aria compressa; - durante l'uso occasionale di attrezzature fisse o portatili; - all'interno delle Centrali termiche; - durante il funzionamento dei gruppi elettrogeni (per verifica periodica sotto carico o in caso di emergenza) - nelle diagnostiche di Risonanza Magnetica.
MICROCLIMA	B	<p>Il microclima rappresenta il comfort ambientale il quale, attraverso i parametri ambientali che influenzano gli scambi termici tra soggetto e ambiente negli spazi confinati, determinano il cosiddetto "benessere termico".</p> <p>Situazioni di non comfort termico possono determinarsi in tutte le aree della sede ospedaliera, in particolare in caso di interventi di manutenzione.</p> <p>Nel caso si debbano eseguire lavori all'interno di locali ove sono richieste basse temperature controllate come pure all'esterno i lavoratori dovranno indossare gli specifici DPI secondo le condizioni climatico ambientali soprattutto in considerazione dei tempi necessari allo svolgimento delle attività.</p>
STRESS TERMICO DA ALTE TEMPERATURE	B	<p>Il rischio da stress termico dovuto alle alte temperature è presente in Cucina (alte e basse temperature), nelle Centrali Termiche e in Sterilizzazione a causa della presenza di vapore ed acqua calda, e si può realizzare sia per il contatto accidentale con materiali, tubazioni e valvolame caldo, sia per l'investimento degli operatori di getti di fluidi caldi a seguito di rotture di valvole, attrezzature o altri dispositivi tecnici (es. scaricatori di condensa) e durante la pulizia delle celle frigorifere e/o congelatori.</p> <p>Questa tipologia di rischio è presente nella cucine, nella centrale termica e nei locali della sterilizzazione per la presenza di vapore e acqua calda e può avvenire sia per contatto con materiali, con le tubazioni e il valvolame caldo che per investimento degli operatori a causa di getti di fluidi ad alta temperatura a seguito di rotture di valvole e/o tubazioni, attrezzature o oltre parti degli impianti.</p>
USTIONI	B	<p>Ustioni da caldo dovute da tubazioni o elementi caldi (cucine, sterilizzazione, ecc.).</p> <p>Ustioni da freddo dovute alla presenza di sostanze criogene quali ossigeno, azoto ed elio i cui pericoli sono essenzialmente legati a bassa temperatura che può provocare ustioni da contatto o alterazione delle proprietà fisiche di alcuni materiali.</p> <p>Per tutti gli interventi che si devono eseguire e che prevedono questa tipologia di rischio è necessario:</p> <ul style="list-style-type: none"> - indossare specifici DPI; - avere a portata di mano la cassetta di pronto soccorso corredata di creme idonee ad un primo intervento in caso di ustioni
CADUTE SCIVOLAMENTI 	B	<p>All'interno delle sedi ospedaliere per vari motivi quali pulizie, interventi di manutenzione in genere e situazioni climatiche si possono creare situazioni di rischio legati a scivolamento, caduta, urti, investimenti dovuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • in caso di eventi atmosferici (pioggia, neve, gelo) all'interno dei cortili, sulle rampe di accesso lungo i marciapiedi • Possono occasionalmente essere presenti zone con pavimenti bagnati, ostacoli sui percorsi, pozzetti aperti, segnalati adeguatamente dalla committenza o da assuntori terzi autorizzati dalla committenza. • Per lavori in altezza come ad es. attività di pulizia, di manutenzione e di ispezione che vengono svolte a soffitto, per infissi alti, in copertura, è possibile la caduta di oggetti. • Mantenere i luoghi di lavoro puliti e ordinati e rimuovere i materiali non utilizzati. • Segnalare eventuali ostacoli non rimovibili lungo i percorsi. • Accatastare il materiale in modo che lo stesso non possa cadere o scivolare o recare intralcio alla circolazione delle persone e dei mezzi. • Prestare particolare attenzione nei luoghi potenzialmente più a rischio come ad esempio i servizi igienici, le scale, i cortili, le terrazze, i locali ad uso medico e le sale operatorie in cui vi sono apparecchiature mobili collegate a cavi o tubazioni volanti stese sui pavimenti. • Non installare prolunghie che attraversino le normali zone di transito. • Occorre particolare attenzione nei luoghi in cui è presente la segnaletica di pavimento bagnato; in questo caso è vietato l'accesso, salvo emergenze.
MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI	B	<p>All'interno delle strutture Ospedaliere e Distrettuali vengono effettuate movimentazioni eseguite sia manualmente sia con mezzi meccanici.</p> <ul style="list-style-type: none"> • I magazzini sono dotati di <i>transpallet</i> e <i>carrelli elevatori</i>, i reparti sono dotati di carrelli e roller. L'utilizzo di attrezzature di proprietà della committenza è precluso all'assuntore, salvo autorizzazioni specifiche.

Rischi specifici	I.R.	Informazioni e note
		I personale presente nei magazzini come pure quello addetto alla gestione e manutenzione dei trasporti è stato formato alle attività in oggetto.
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI 	B	<p>Il maggior rischio di movimentazione è presente nei reparti di degenza e nelle sale operatorie, il quale comunque è ridotto grazie alla disponibilità di ausili specifici: sollevatori, barelle o letti ergonomici regolabili in altezza, formazione e addestramento alle manovre soprattutto in relazione alla disabilità dei pazienti.</p> <p>Tutte le attività che comportano operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico che, per le loro caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, comportano tra l'altro rischi di lesioni dorso lombari (per lesioni dorso lombari si intendono le lesioni a carico delle strutture osteoarticolari, osteomiotendinee e neurovascolari a livello dorso lombare).</p> <p>I carichi costituiscono un rischio nei casi in cui ricorrano una o più delle seguenti condizioni: caratteristiche del carico e quindi dello sforzo fisico richiesto (carico troppo pesante, o ingombrante e difficile da afferrare), caratteristiche dell'ambiente di lavoro (difficoltà nella movimentazione – torsione del busto), esigenze connesse all'attività e/o fattori individuali di rischio.</p> <p>L'Azienda effettua ciclicamente a tutti gli addetti corsi di formazione, informazione e addestramento (art 169) in particolar modo su: il peso dei carichi, il centro di gravità o il lato più pesante, le modalità di lavoro corrette ed i rischi in caso di inosservanza.</p>
VIDEOTERMINALE 	B	L'Azienda, ai sensi dell'Art. 174 comma 3 del T.U., rende conformi i posti di lavoro secondo le prescrizioni dell'allegato XXXIV; tale prescrizione vale indipendentemente dal tempo di utilizzo della postazione e dal rapporto di lavoro con la Committenza Si ricorda che ai sensi del punto f) dell'allegato XXXIV l'impiego prolungato dei computer portatili necessita la fornitura degli idonei accessori per rendere la postazione a norma (mouse, tastiera, schermo, ecc)
SCOPPIO ED ESPLOSIONI 	B	<p>I rischi correlati che possono essere presenti nelle strutture sanitarie per la creazione nelle aree di lavoro della formazione di atmosfere esplosive (per.es.: centrali termiche, cucine, deposito bombole).</p> <p>Le principali fonti di innesco che possono trasformare una atmosfera esplosiva che può generare scoppio o esplosione possono essere: di natura meccanica, elettromagnetica o da processi fisici verificarsi per:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Incidente dovuto a perdite di gas infiammabile ▪ Utilizzo di sostanze infiammabili (queste devono essere limitate a basse concentrazioni); ▪ Incidente dovuto alla presenza di quantitativi non trascurabili di vapori di sostanze infiammabili. ▪ fenomeni di natura meccanica (attrito) ▪ fenomeni di natura elettromagnetica (corto circuiti, cariche elettrostatiche) ▪ fenomeni derivanti da processi fisici o chimici <p>Nelle aree a rischio l'accesso è consentito solo al personale incaricato di svolgere lavori e autorizzato. Il personale dell'ASL è stato formato specificatamente</p>
INCENDIO 	A Struttura Ospedaliera	<p>Le strutture sanitarie sono considerate luoghi a maggior rischio in caso di incendio a causa di affollamento degli ambienti e della presenza di persone ammalate con difficoltà o impossibilità al movimento e con tempi necessariamente lunghi in caso di evacuazione.</p> <p>La protezione contro gli incendi è assicurata da:</p> <ul style="list-style-type: none"> • mezzi di estinzione (estintori ed idranti) presenti in numero e posizione adeguati, efficienti ed evidenziati da idonea segnaletica ; • porte di compartimentazione, rilevatori di incendio, pulsanti di allarme, zone filtro, uscite di sicurezza e percorsi chiaramente indicati come da normativa vigente; • istruzioni impartite al personale: sono state istituite, nelle sedi ospedaliere. squadre di gestione di emergenza contro la lotta all'incendio inoltre è presente personale sanitario e tecnico adeguatamente formato per ambienti ad elevato rischio di incendio che contribuiscono alla gestione dell'emergenza; • il personale di cui sopra è sottoposto a periodici aggiornamenti a cura del servizio di SPP; • procedure scritte da seguire in caso di incendio. <p>L'evento incendio è connesso con maggiore probabilità a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • deposito ed utilizzo di materiali infiammabili / facilmente combustibili; • utilizzo di fonti di calore; • impianti ed apparecchi elettrici non controllati o non gestiti correttamente o danneggiati; • presenza di fumatori; • interventi di manutenzione e di ristrutturazione; • accumulo di rifiuti e scarti combustibili; • accumulo di materiale combustibile in aree non frequentate <ul style="list-style-type: none"> • locali ove si eroga ossigeno (La distribuzione di questi gas medicali è realizzata in rete di tubazioni, nei locali sanitari i gas sono erogati da prese a muro, è possibile la presenza di bombole di ossigeno trasportabili); • locali ove si utilizzano prodotti e liquidi infiammabili. <p>Al fine di ridurre il rischio di incendio il personale dell'Assuntore deve:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Mantenere gli ambienti della Committenza puliti ed ordinati senza ostruire le vie d'esodo. • Non ostruire le porte di sicurezza dei compartimenti antincendio compresi gli ascensori e montacarichi ed evitare il deposito di materiali in corrispondenza di impianti o dotazioni antincendio. • Qualora si dovessero usare fiamme libere (es. saldatura) il RUP e il Referente della ditta appaltatrice predisporranno le necessarie attenzioni del caso per non innescare alcun principio d'incendio e aspirare nelle immediate

Rischi specifici	I.R.	Informazioni e note
		<p>vicinanze i fumi scaturiti.</p> <ul style="list-style-type: none"> Lo stoccaggio di bombole contenenti sostanze infiammabili quali ossigeno, acetilene, deve sempre avvenire in deposito esterno idoneo e nei locali per il tempo strettamente necessario ai lavori. A ogni fine lavoro o giornata lavorativa devono comunque essere stoccati all'esterno. Richiedere autorizzazione specifica per accumulo di materiali combustibili od infiammabili. La Ditta Appaltante, rispetto al proprio lavoro, dovrà portare i mezzi di estinzione sufficienti e appropriati da adottare in caso di emergenza. Qualora la Ditta Appaltante non avesse con se i mezzi di estinzione, verranno interdetto le lavorazioni dal Responsabile di Procedimento o suo delegato. Prestare particolare attenzione nei luoghi di lavoro ove si effettuano lavori a caldo (saldature o uso di fiamme libere) presso i quali è necessario mediante sopralluogo preliminare accertarsi che ogni materia-le combustibile sia stato rimosso o protetto contro calore e scintille ed effettuare successivi controlli . <p>Le "Norme di comportamento per gli operatori delle Ditte Appaltatrici " evidenziano come il personale delle imprese esterne si debba comportare in caso di incendio, ovvero:</p> <ul style="list-style-type: none"> non farsi prendere dal panico; azionare il pulsante di allarme più vicino, indicato dalla segnaletica (ove esistente) o avvisare subito il personale o la control room al numero 6010; interrompere ogni attività e sgomberare le vie di fuga da ogni attrezzatura (es. carrelli, scale, macchine, lavapavimenti ecc.); mettere in sicurezza le proprie attrezzature (es. disattivare le apparecchiature elettriche, spegnere eventuali fiamme libere, allontanare eventuali liquidi e o gas infiammabili) seguire sempre i cartelli segnaletici come quelli riportati sotto, per uscire rapidamente dalla struttura. <div style="display: flex; justify-content: space-around; align-items: center;"> <div style="text-align: center;"> <small>USCITA DI EMERGENZA</small></div> <div style="text-align: center;"> <small>PUNTO DI RACCOLTA</small></div> <div style="text-align: center;"> <small>PUNTO DI RACCOLTA</small></div> <div style="text-align: center;"> <small>USCITA DI EMERGENZA</small></div> <div style="text-align: center;"> <small>USCITA DI EMERGENZA</small></div> <div style="text-align: center;"> <small>USCITA DI EMERGENZA</small></div> </div> <ul style="list-style-type: none"> recarsi presso l'uscita di sicurezza più vicina e chiudere le porte tagliafuoco lungo il percorso di fuga; raggiungere il punto di raccolta esterno e attendere dal più alto in grado dei presenti dell'impresa l'appello dei collaboratori verificando che non vi sia personale in pericolo; attendere dal responsabile della propria Ditta il "cessato pericolo" prima di poter accedere ai locali di lavoro.

3. VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA E STIMA DEI COSTI

3.1 TIPOLOGIA DEI RISCHI DA INTERFERENZE CONSIDERATI

Si parla di **interferenza** ogni qualvolta si verifica un "contatto rischioso" tra il personale del committente e quello dell'appaltatore ovvero tra il personale di imprese diverse che operano nella stessa sede aziendale con contratti differenti,

Considerati i rischi generali propri presenti nella sede ospedaliera della Committenza e quelli potenziali introdotti dalle attività e dalla presenza degli operatori della Ditta Appaltatrice il presente DUVRI è stato predisposto analizzando i seguenti **RISCHI DA INTERFERENZE** secondo le indicazioni presenti nella Determinazione dell'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici di lavori, Servizi e Forniture (AVCP) n. 3 del 5 marzo 2008:

- **RISCHI** indotti o immessi nel luogo di lavoro del Committente dalle lavorazioni eseguite dalle Aziende Appaltatrici per la presenza del personale dipendente del Committente (operatori sanitari, operatori tecnici, etc.);
- **RISCHI** derivanti dalla presenza di soggetti terzi presenti sul luogo di lavoro quali, ad esempio, gli utenti (degenti, pubblico esterno, ecc.) dei complessi edilizi all'interno dei quali si svolgono le attività;
- **RISCHI** già esistenti nel luogo di lavoro del Committente, ove è previsto che debbano operare le Aziende Appaltatrici, ma ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'appaltatore;
- **RISCHI** derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte ad opera di lavoratori appartenenti ad Aziende diverse;
- **RISCHI** derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal RUP e comportanti rischi ulteriori rispetto a quelli specifici delle attività appaltate.

3.2 METODOLOGIA SPECIFICA E CRITERI PER LA VALUTAZIONE E L'INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA

L'analisi per l'individuazione dei **RISCHI DA INTERFERENZA** e la successiva valutazione del loro potenziale livello si compone essenzialmente di due fasi:

- A. la prima è l'individuazione di tutti i possibili **PERICOLI**, per ogni interferenza esaminata, che derivano dall'acquisizione delle informazioni sulle attività che dovranno essere svolte dall'Azienda Appaltatrice all'interno dell'Azienda Committente e nel recepimento del documento di valutazione dei rischi specifici della Azienda Appaltatrice;
- B. la seconda prevede la definizione delle aree interessate, la individuazione dei soggetti interferenti e l'esplicitazione dei rischi che potrebbero essere generati dalla interferenza di più lavorazioni contemporanee e quindi il loro poten-

ziale rischio.

A ciascun rischio potenziale da interferenza, valutato come combinazione qualitativa–quantitativa della probabilità che avvenga un determinato evento e del danno per la salute e la sicurezza dei lavoratori associato all'accadimento, cioè $R = f(P, M)$, tenendo conto dell'adeguatezza e dell'affidabilità delle misure di prevenzione esistenti e quelle messe in atto nello specifico, viene attribuito un livello di rischio sulla base dei criteri riportati nella tabella seguente, a cui consegue l'adozione di misure di prevenzione e protezione come da relative indicazioni, anch'esse in tabella.

Come indicato nello specifico capitolo (GESTIONE INTERFERENZE) per tutti i pericoli individuati è stata effettuata la valutazione del relativo rischio e sono state individuate le misure di prevenzione e protezione obbligatorie.

Livello di Rischio	Criterio per la risposta in fase di Valutazione	Misure (*)
ASSENTE	<i>Fattore di rischio assente o probabilità di accadimento nulla (assenza della possibilità di esposizione)</i>	<i>Non si rende necessaria l'adozione di ulteriori misure (quelle presenti sono sufficienti)</i>
MOLTO BASSO	<i>Fattore di rischio sotto controllo e generalmente molto modesto sotto il profilo della probabilità di accadimento</i>	<i>L'adozione di ulteriori misure non è strettamente necessaria (quelle in corso sono sufficienti).</i>
BASSO	<i>Fattore di rischio non completamente sotto controllo ma generalmente modesto sia sotto il profilo della probabilità d'accadimento che della gravità dei danni che ne potrebbero derivare;</i>	<i>Identificare misure di miglioramento e adeguamento tecniche e organizzative al fini di elevare il livello di prevenzione e sicurezza da programmare nel tempo non richiedendo un intervento immediato</i>
MEDIO	<i>Rischio non sufficientemente sotto controllo, generalmente medio quanto a probabilità d'accadimento e gravità delle conseguenze; Rischio anche con elevata probabilità di accadimento di eventi modesti sotto il profilo del danno oppure con ridotta probabilità di accadimento ma discreta gravità delle conseguenze in termini di entità del danno.</i>	<i>Attuare misure correttive e/o migliorative di prevenzione e protezione dai rischi ai fini della riduzione del livello di rischio nel breve medio termine.</i>
ALTO	<i>Rischio non sufficientemente sotto controllo con elevata probabilità di accadimento di eventi dannosi associata a possibili gravi conseguenze in termini di entità del danno.</i>	<i>Attuare misure correttive di prevenzione e protezione dai rischi ai fini della riduzione del livello di rischio nel breve tempo (nell'impossibilità: bloccare temporaneamente il processo produttivo del RUP).</i>
ALTISSIMO	<i>E' vietato operare. Rischio di eventi dannosi con gravi conseguenze in termini di entità del danno</i>	<i>Sono necessari interventi immediati e urgenti per garantire le necessarie misure di messa in sicurezza dell'area e/o gli interventi di miglioramento (le misure possono comprendere l'isolamento dell'area/macchina/attrezzatura.</i>

(*): queste, secondo alcune modalità di definizione dei rischi, definiscono un "indice di priorità" Ip nell'attuazione delle priorità di intervento.

La determinazione di tale indice consiste essenzialmente in una completa ispezione della struttura e nel controllo degli aspetti tecnici e/o operativi di un ambiente, impianto o attrezzatura sotto l'aspetto della sicurezza eseguita da un gruppo di esperti in chiave di brainstorming e comprende generalmente una serie di interviste rivolte al personale utilizzatore o presente all'interno dei locali come lavoratori, coordinatori ed altri a seconda del tipo di organizzazione.

A livello di rischio è necessario individuare le possibili conseguenze, considerando ciò che potrebbe ragionevolmente accadere e scegliere quella più appropriata tra le seguenti possibili MAGNITUDO del danno e precisamente:

DEFINIZIONE DELLA SCALA DELLE PROBABILITA' O DELLE FREQUENZE

PROBABILITA' (P)	VALORE	DEFINIZIONE
<i>Improbabile / Bassissima</i>	1	<i>L'evento potrebbe in teoria accadere e potrebbe provocare un danno solo in concomitanza di più eventi indipendenti e poco probabili, probabilmente non accadrà mai. Le lavorazioni si svolgono in un'area confinata e transennata dove opera una sola impresa o lavoratore autonomo. In quell'area non sono previste altre attività oltre quella in corso</i>
<i>Possibile / Medio bassa</i>	2	<i>L'evento potrebbe effettivamente accadere, ma solo in rare circostanze ed in concomitanza con altre condizioni sfavorevoli. Una sola Impresa o un singolo lavoratore autonomo sta lavorando in una propria area osservando una distanza di sicurezza da un'altra area occupata da terzi.</i>
<i>Probabile / Medio alta</i>	3	<i>L'evento potrebbe effettivamente accadere in correlazione al rischio anche se non automaticamente. Più imprese o lavoratori autonomi devono intervenire sequenzialmente(in tempi diversi) nella stessa area per portare a termine un'opera nel suo complesso.</i>
<i>Molto probabile / Elevata</i>	4	<i>Esiste una sicura correlazione diretta con il rischio individuato e il verificarsi del danno ipotizzato</i>

		<i>Sono noti casi verificati si con danni in situazioni operative simili. Più Imprese o lavoratori autonomi operano nella stessa area per portare a termine un'opera nel suo complesso.</i>
--	--	---

DEFINIZIONE DELLA SCALA DELLA MAGNITUDO DEL DANNO

MAGNITUDO (M)	VALORE	DEFINIZIONE
Lieve/bassissima	1	<i>L'Infortunio è definibile come rapidamente reversibile senza alcun trattamento. In genere si trattano di piccoli infortuni o patologie di carattere fisico rapidamente reversibili. Un' impresa o un singolo lavoratore autonomo utilizzano attrezzature manuali ed operano in condizioni di scarsa pericolosità.</i>
Modesta/medio bassa	2	<i>Infortunio con inabilità reversibile e che può richiedere un trattamento di primo soccorso. Rientrano in questo campo gli infortuni e le patologie di carattere fisico e/o psicofisiche croniche con effetti reversibili. Un' impresa o un singolo lavoratore autonomo utilizzano attrezzature manuali ed operano in condizioni di media pericolosità.</i>
Grave/medio alta	3	<i>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti irreversibili o di invalidità parziale e invalidante che richiede trattamenti medici Un'impresa o un singolo lavoratore autonomo introducono rischi tali da obbligare terzi a predisporre misure di protezione collettiva o ad utilizzare DPI.</i>
Gravissima/elevata	4	<i>Infortunio o episodio con effetti letali o di invalidità totale non reversibile Un'impresa o un singolo lavoratore autonomo introducono rischi tali da obbligare a predisporre misure particolari di protezione collettiva, e personali nei DPI da utilizzare.</i>

E' necessario inoltre valutare le **PROBABILITA'** (o **FREQUENZE** nel caso si abbiano statistiche in merito) con cui il rischio può verificarsi (o che si sono verificati per le lavorazioni o attività similari) scegliendo quella più attinente tra quelle sotto indicate basandosi sulle valutazioni dei rischi individuati

La valutazione finale dell'entità del rischio risulta dalla combinazione dei fattori esposti e dal conseguente utilizzo della seguente

MATRICE DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO $R = M \times P$ (oppure, $R = M \times P = IR$)

MATRICE DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO						
Gravissima/elevata	MAGNITUDO	4	4	8	12	16
Grave/medio alta		3	3	6	9	12
Modesta/medio bassa		2	2	4	6	8
Lieve/bassissima		1	1	2	3	4
			1	2	3	4
			PROBABILITA'			
			Bassissima/Improbabile /	Possibile / Medio bassa	Grave/medio alta	Elevata/Molto probabile /

Dalla combinazione dei due fattori (MAGNITUDO e PROBABILITA') si ricaverà nella MATRICE DI VALUTAZIONE, l'Entità del RISCHIO con la seguente gradualità:

R=1 M. BASSO	1<R≤2 BASSO	2<R≤4 MEDIO/BASSO	4<R< 9 MEDIO/ALTO	R≥9 ALTO
------------------------	--------------------------	--------------------------------	-----------------------------------	--------------------

Quando il livello di rischio supera il rischio accettabile preventivamente stabilito, si dovranno attuare misure per la riduzione di questo.

Tali misure potranno essere di riduzione della probabilità di accadimento (preventive) e/o di mitigazione delle eventuali conseguenze (protettive).

R ≥ 9	RISCHIO NON ACCETTABILE
4 ≤ R < 9	RISCHIO MEDIO / ALTO ACCETTABILE CON PRESCRIZIONI
2 < R < 4	RISCHIO MEDIO / BASSO
1 < R ≤ 2	RISCHIO BASSO / ACCETTABILE
R = 1	RISCHIO IRRILEVANTE

Comparazione valutazione del livello di rischio R e l'indice di priorità IP.

Valutazione (R o I.R.)	Priorità (IP)
R ≥ 9	Alta
4 ≤ R < 9	medio-alta
2 < R < 4*	medio-bassa
1 < R ≤ 2	bassa
R = 1	Non considerabile

3.3 GESTIONE DEI RISCHI PER INTERFERENZE E DEFINIZIONE DELLE MISURE CONSEGUENTI³

Di seguito vengono riportati i rischi interferenziali individuati che si ritengono comuni per tutte le possibili attività previste nel contratto di Appalto in oggetto.

INTERFERENZIALE	DI LAVORO	DEL RISCHIO	I.R. ⁴	PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
Accesso alle strutture per operazioni di carico, scarico delle merci	Cortili e piazzali interni Aree a parcheggi	Rischi derivanti da investimenti, incidenti, contusioni, impatti colpi, urti, scivolamento, inciampo Presenza di più mezzi di trasporto, di e/o persone e/o pedoni presenti nell'area di scarico	B	L'Azienda ha informato e formato il proprio personale addetto e le Ditte sulle procedure da adottare Concordare le modalità di accesso e parcheggio.	<ul style="list-style-type: none"> • gli automezzi devono pervenire nei luoghi indicati all'atto dell'aggiudicazione e secondo le informazioni del Referente aziendale; • la velocità dei veicoli nei cortili interni deve essere "a passo d'uomo" • prestare particolare attenzione e rallentare ulteriormente la velocità in caso di pioggia, neve o gelo; • prestare attenzione durante le manovre; • Nelle operazioni di manovra degli automezzi e in caso di limitata visibilità, deve essere presente una persona a terra per fornire indicazioni all'autista. • prestare attenzione: <ul style="list-style-type: none"> • a macchine ed eventuali attrezzature presenti nelle aree di scarico/carico; • alla presenza di persone; • nel caso di presenza di più mezzi per la consegna delle merci ogni operatore deve attendere il proprio turno in funzione dell'ordine di arrivo senza interferire con le fasi di scarico già in atto e non ostacolare la viabilità per altri mezzi.
Accesso alle strutture per operazioni di carico, scarico delle merci	Cortili e piazzali interni	Emissioni di gas di scarico	B	L'Azienda ha informato e formato il proprio personale addetto	<ul style="list-style-type: none"> • Il fornitore e/o il suo corriere ha l'obbligo di spegnere il motore del mezzo in fase di scarico/carico delle merci;

³Nell'elenco delle attività interferenziali sono riportate di seguito sia quelle che l'Impresa introduce nell'ambito delle attività legate a quanto previsto nel presente Appalto sia quei rischi propri della Committenza che possono interagire con le stesse.

⁴Legenda: Alto = A; Medio = M, Basso = B, Molto basso = MB (l'I.R. sarà oggetto di dettaglio nei DUVRI definitivi redatti dalle singole Aziende)

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
ci	Aree a parcheggio			to e le Ditte sulle procedure da adottare	<ul style="list-style-type: none"> • se necessario mantenere il motore acceso le operazioni di scarico/carico dovranno essere eseguite lontano dalle aperture dei locali/magazzini (chiusi)
Operazioni di carico, scarico delle merci	Cortili e piazzali interni Aree a parcheggio	Rischi derivanti da investimenti, incidenti, contusioni, impatti colpi, urti, scivolamenti proiezione di materiale. Presenza di più mezzi di trasporto, di e/o persone e/o pedoni presenti nell'area di scarico	B	L'Azienda ha informato e formato il proprio personale addetto e le Ditte sulle procedure da adottare	<ul style="list-style-type: none"> • Prima di procedere allo scarico/carico verificare che il mezzo sia stato assicurato per evitare spostamenti intempestivi • L'attività di carico/scarico è eseguita dagli operatori ASL AT (specificatamente formato all'uso corretto e sicuro del carrello elevatore) che utilizzeranno carrelli e attrezzature di proprietà dell'ASL AT. • Nel caso di mezzi senza l'ausilio di sponda idraulica la merce deve essere sistemata (a cura del personale del Fornitore) sul pianale in posizione che permetta una presa agevole con il carrello elevatore; • Se l'attività di carico/scarico è eseguita dall'Appaltatore questo deve movimentare il materiale con mezzi propri ed adeguati, atti ad effettuare le manovre in sicurezza, senza provocare danni a persone o a cose; il personale dell'Azienda ASL assumerà solo compiti di controllo a debita distanza di sicurezza, fuori dal raggio di manovra e non interferire in alcun modo alle operazioni; • l'operatore dell'appaltatore o del suo corriere deve posizionare i carichi a terra dove indicato dal personale della committenza addetto all'accettazione del bene,
Movimentazione dei carichi	Percorsi interni e locali sanitari	Scivolamenti, urti	B	L'Azienda ha informato e formato il proprio personale addetto e le Ditte sulle procedure da adottare	<ul style="list-style-type: none"> • Prestare particolare attenzione nei luoghi potenzialmente più a rischio come ad esempio i servizi igienici, le scale, i locali ad uso sanitario e le sale operatorie in cui vi sono apparecchiature mobili collegate a cavi o tubazioni volanti stese sui pavimenti • Non installare prolunghe che attraversino le normali zone di transito. • Occorre particolare attenzione nei luoghi in cui è presente la segnaletica di pavimento bagnato; in questo caso è vietato l'accesso, salvo emergenze.
Attività di assistenza tecnica	Sala di elettrofisiologia	Radiazioni ionizzanti	M	L'Azienda ha informato e formato il proprio personale addetto e le Ditte sulle procedure da adottare	<p>Il persona tecnico che accede nelle sale per le operazioni di assistenza durante gli impianti deve:</p> <ul style="list-style-type: none"> • seguire le procedure aziendali che gli verranno indicate dal personale presente • indossare i necessari e idonei DPI
Attività di assistenza tecnica	Sala di elettrofisiologia	Elettrocuzione	B	L'Azienda ha informato e formato il proprio personale addetto e le Ditte sulle procedure da adottare	<ul style="list-style-type: none"> • Eseguire l'installazione degli apparecchi nel pieno rispetto delle norme CEI e della vigente normativa in materia di igiene e sicurezza del lavoro. • I punti di connessione alla rete devono essere preventivamente concordati preventivamente verificandone la compatibilità con la rete • È opportuno che l'allacciamento di apparecchi elettrici alla rete ospedaliera, a qualsiasi titolo, sia preceduto da una verifica di efficienza delle prese e delle spine.

3.4 STIMA DEI COSTI PER LA SICUREZZA

Si ritiene in via preliminare che, tenuto conto della natura e delle operazioni necessarie per lo svolgimento delle attività in appalto, in base alla valutazione preventiva dei rischi da interferenza individuati, l'attuazione delle relative misure da adottare ed il rispetto di tutte le norme generali elencate in tale documento, **gli oneri relativi non comportano costi per la sicurezza** oltre quelli ("costi ordinari o indiretti") sostenuti dall'Azienda appaltatrice in relazione alle attività del presente appalto per l'attuazione di tutta la normativa vigente in materia di sicurezza e di salute dei lavoratori.

4. MODALITA' ORGANIZZATIVE

L'Appaltatore è tenuto a prendere contatto con le AA.SS. interessate al servizio del presente Appalto con i responsabili del procedimento indicato nella documentazione di gara al fine di redigere lo specifico DUVRI definitivo.

5. SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO

PER LA AZIENDA SANITARIA LOCALE ASL AT DI ASTI

Data e Firma/Timbro del RSPP:

Data e Firma/Timbro del Dirigente della SOC incaricata dal Procedimento

PER LA AZIENDA OSPEDALIERA DI ALESSANDRIA

Data e Firma/Timbro del RSPP:

Data e Firma/Timbro del Dirigente della SOC incaricata dal Procedimento

PER LA AZIENDA SANITARIA LOCALE ASL AL DI ALESSANDRIA

Data e Firma/Timbro del RSPP:

Data e Firma/Timbro del Dirigente della SOC incaricata dal Procedimento

PER LA DITTA (PER PRESA VISIONE)

Il/La _____

In qualità di _____

Timbro e Firma leggibile _____

